

dalle antiche corporazioni religiose le cui Biblioteche su per giù fornite della medesima suppellettile, furono il primo nucleo della *Vittorio Emanuele*.

Di essi si cominciò a compilare un elenco molti anni sono e se ne pubblicò per le stampe la prima parte. Da quel tempo si continuò a schedare tutti questi volumi, ed oggi ogni volume ha dentro di sé la scheda già pronta, dimodochè non resta che ordinare queste schede alfabeticamente o in altro modo per dare così alla luce quel tal catalogo senza il quale non si potrebbe procedere all'asta libraria. Del resto non ci è nessuna speranza di poter vendere questi libri in Italia e neanche in Europa. Ci è ancora una qualche speranza di poterli vendere alle facoltà teologiche dell'America, sebbene in questi ultimi anni esse si siano largamente provviste e non facciano più la urgente e larga richiesta di tali libri che facevano il giorno in cui questo lavoro nella *Vittorio Emanuele* fu incominciato. Io ho già consentito ad accogliere l'emendamento della Commissione il quale provvede affinchè di ogni opera rimangano nella Biblioteca due copie; ma stia tranquillo l'onorevole Galli che questi libri non saranno mai chiesti a prestito da nessuno, e così l'onorevole Stelluti sia pure certo che, se le Biblioteche comunali non hanno proprio desiderio di empire i loro scaffali, non ce ne sarà alcuna che domandi di cotesti libri, i quali sono sì, libri di scienza, ma di una scienza che in oggi ha molto scarsi cultori.

L'onorevole Galli diceva poi: chi sa che alcune di codeste opere non debbano essere sottoposte all'*auto-da-fè*...

Galli. Oh! lo meriterebbero quasi tutte!

Martini, ministro dell'istruzione pubblica. Ma per alcune io credo che accadrà proprio così, perchè in quel primo catalogo che arrivava, se non erro, alla lettera *C* è iscritta una quantità di lotti, ciascuno di 3,000 e 4,000 volumi che sono poi tutte vite di santi. Ebbene, di ciascuna di quelle vite ci sono 80 o 90 esemplari, volumi che non hanno alcun valore nè letterario, nè filosofico, nè storico.

Io quindi non credo che si troveranno compratori per codesta merce.

Se si troveranno sarà una fortuna, ma ne dubito molto. L'onorevole Lochis può star tranquillo: l'elenco sarà pubblicato e sarà soddisfatto anche il desiderio della Commissione che le altre biblioteche governative si

forniscano di quei libri che ad esse non facciano difetto.

Inquanto al desiderio dell'onorevole Stelluti, vorrei appagarlo, ma non so veramente in qual modo potrei farlo, salvo che la Camera non deliberasse, secondo egli vorrebbe, di dar facoltà al ministro di cedere alle biblioteche comunali questi volumi pel 50 per cento del loro prezzo. Ma qui si incontra subito una prima difficoltà: chi stabilisce il prezzo?

Stelluti-Scala. L'asta.

Martini, ministro dell'istruzione pubblica. I libri si pongono all'asta senza indicazione di prezzo come si usa nella massima parte delle grandi aste librarie... Ed in Roma si sono fatte ben altre aste che non questa miserrima! Cito quella recente di una parte della libreria Borghese.

Nel catalogo dell'asta nessun prezzo è assegnato ai libri. Evidentemente la gara comincia ed il libro arriva al prezzo a cui gli amatori, i compratori, i concorrenti insomma lo spingono. Del resto, lo dirò anche una volta, stia tranquillo l'onorevole Stelluti: le biblioteche comunali non consentirebbero a pagare nemmeno la metà del prezzo per aver volumi di cui le biblioteche governative sono quasi tutte largamente fornite, perchè in tutte ha rifluito la larga onda di opere appartenute già alle Corporazioni religiose e perchè altresì non è facile che una biblioteca comunale possa sentire il bisogno di libri teologici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lochis.

Lochis. Dunque dalle parole dell'onorevole ministro risulta chiaro che egli prende l'impegno di stampare un catalogo e di diffonderlo in modo che venga a cognizione delle biblioteche...

Martini, ministro dell'istruzione pubblica. Che venga a cognizione di tutto il mondo.

Lochis. Questo impegno formale non c'è nel disegno di legge... (*Interruzioni dal banco della Commissione*).

Scusino, ma io mi fido più dell'impegno formale che ha preso il ministro che di un periodo della relazione; e credo che questa sia un'opinione abbastanza ragionevole.

In quanto alla proposta fatta dall'onorevole Galli, di sopprimere l'articolo 3, avrei desiderato che l'onorevole ministro avesse espresso la sua opinione.

Io, per esempio, non sono dell'avviso del-